

III Domenica dopo l'Epifania B



*Ambrosius Francken il Vecchio, La moltiplicazione dei pani e dei pesci, 1598,
Anversa, Cattedrale di Nostra Signora*

Con la passione per i particolari tipica dell'arte fiamminga, Ambrosius Francken rappresenta, in una grande pala d'altare, la prima moltiplicazione dei pani e dei pesci secondo quanto narrano i quattro evangelisti e in particolare Matteo al capitolo 14.

Colpiscono i numeri, soprattutto per la loro sproporzione: 5 pani e 2 pesci; 12 ceste piene di pezzi avanzati; 5000 uomini, senza contare le donne e i bambini; Gesù e i discepoli (si presume 12); 1 ragazzo.

Il pittore non trascurava nessun particolare: rappresenta in primo piano Gesù circondato dal gruppo animato dei 12 apostoli che, molto realisticamente, sono preoccupati perché non sanno come sfamare la folla, neppure mettendo mano al portafoglio, dato che il luogo è deserto. Accanto al maestro sta il ragazzino con i suoi 5 pani e 2 pesci. E poi viene rappresentata la grande folla, seduta ordinatamente a gruppi sul pendio della collina.

Ma tutto si concentra intorno a un 1, un ragazzo qualunque che però condivide quello che ha. In quel contesto si dimostra una persona di fede ed è proprio su questa fede che Gesù innesca la potenza del segno. Si apre così un intimo colloquio col Padre: *alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione*, ben descritta dalla mano destra di Gesù raffigurata in gesto benedicente, *spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla*. L'invito a sfamare la folla era stato rivolto prima di tutto ai discepoli: *"Voi stessi date loro da mangiare"*, ma a questo invito era seguita un'obiezione, non una condivisione. Solo l'1 risponde con quello che ha, come la vedova povera.

Ecco dunque che sullo sfondo si vedono i servi che distribuiscono alla folla il pane e i pesci ormai moltiplicati e non è difficile scorgere al centro del quadro 10 ceste cui se ne stanno aggiungendo altre 2 portate dai servi per un totale di 12. Numero casuale? No, il numero rimanda alle 12 tribù d'Israele che sono le destinatarie di quel pane che, con l'istituzione dell'Eucaristia, diventerà il corpo di Cristo.

Flavia